I VALDESI E LA BIBBIA

La Bibbia ha sempre giocato un grandissimo ruolo nella vita dei gruppi valdesi.
Della cosiddetta "Bibbia di Valdo", cioè i testi fatti tradurre da lui, non si ha più copia ma si hanno molti esempi di traduzioni ad opera dei valdesi o da essi usate.

L'assemblea di Chanforan oltre all'adesione alla Riforma decide anche di fare tradurre la Bibbia nella lingua corrente (si sceglie il francese), mantenendo fede così a una tradizione secolare.

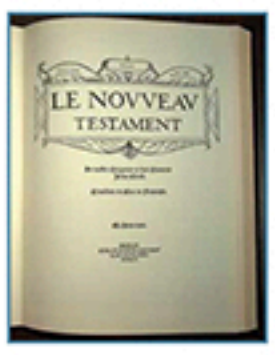
Frontespizio della cosiddetta "Bibbia di Olivetano", pubblicata a Neuchâtel nel 1535, è la prima traduzione completa della Bibbia in francese, nata in ambiente riformato. La bibbia di Olivetano viene edita appena un anno dopo che Lutero ebbe ultimato, nel 1534, la sua traduzione della Bibbia in tedesco.

La Bibbia dell'Olivetano

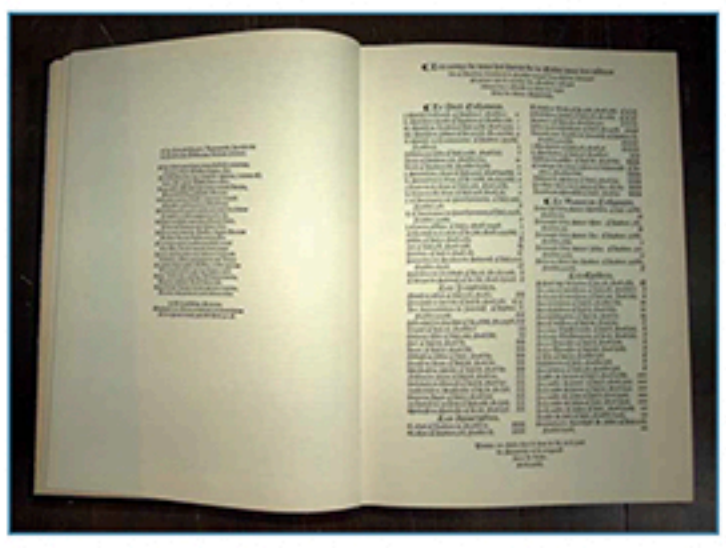
La traduzione della Bibbia che i valdesi nel 1532 decisero di far realizzare e sovvenzionare fu in lingua francese. La sua realizzazione fu affidata all'opera di un giovane umanista: Pierre Robert, detto Olivetano. Nel giugno del 1535 i primi esemplari erano già pronti.

Si trattava di un volume di circa cinque chilogrammi costituito da ottocentocinquanta pagine con il testo a stampa disposto su due colonne. Il volume si apre con una lettera in latino di Giovanni Calvino seguita da una prefazione dell'Olivetano stesso che dedica il suo lavoro di traduzione a questa "piccola e povera chiesa" parte di "un popolo cacciato e bandito da oltre trecento anni".
Prima del testo biblico vero e proprio si trova ancora "L'apologia del traduttore" sempre a firma di Olivetano.

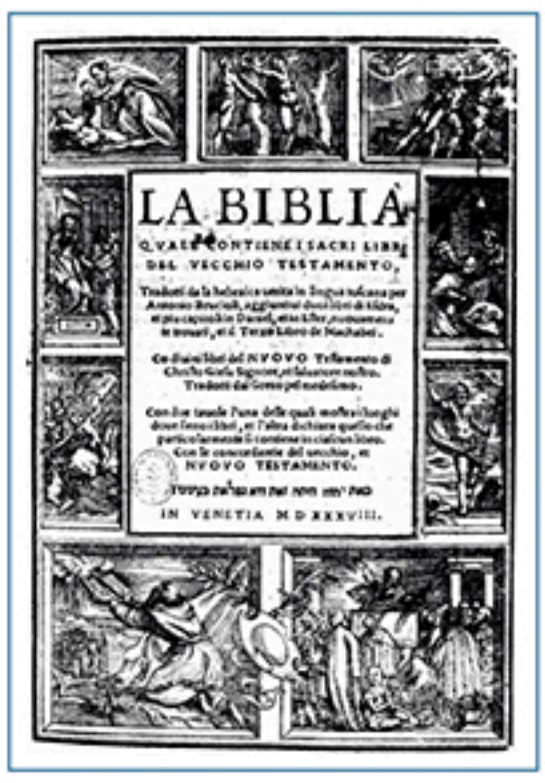
La consegna della Bibbia avvenne ancora a Chanforan dove nel 1535 si era riunita nuovamente l'assemblea dei *barba*.



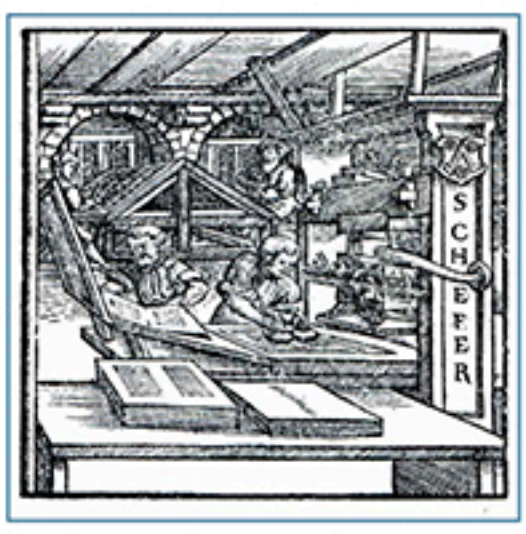
Alcune pagine interne della cosiddetta "Bibbia di Olivetano", 1535. Biblioteca Valdese di Torre Pellice



Pierre Robert detto l'Olivetano era nato a Noyon, in Piccardia, cugino di Giovanni Calvino, visse a Ginevra e Neuchâtel, e morì in Italia in circostanze misteriose.
Per due secoli la sua traduzione fu usata nelle chiese protestanti di lingua francese dove conquistò e mantenne un posto importante fino alla fine del XVII secolo quando fu sostituita dalla versione di Ostervald. La bibbia di Olivetano servirà egregiamente come base anche per traduzioni bibliche successive.



Nel 1532, lo stesso anno in cui i valdesi a Chanforan decisero la traduzione della bibbia in francese, a Venezia usciva la prima edizione della traduzione italiana della Bibbia realizzata da Antonio Brucioli e "Impresso ne le case di Lucantonio Giunti fiorentino". Il Brucioli per la sua traduzione, pur facendo riferimento al lavoro di Sante Pagnini per quel che riguarda l'Antico Testamento e a quello di Erasmo per il Nuovo Testamento, si basò soprattutto sui testi originali. La sua traduzione presenta i libri non compresi nel canone ebraico in una sezione a parte ed è aderente alla "lettera". La traduzione del Brucioli fu messa all'Indice "per il suo riflettere le idee cardine della Riforma".
Degna di nota è la parte iconografica dell'edizione giuntina. Il frontespizio, attribuito a Lorenzo Lotto (1480-1556), si inquadra in una cornice con nove soggetti biblici.



A metà del Quattrocento l'invenzione della stampa rivoluzionò la cultura europea e nel secolo successivo la Riforma ne sfruttò appieno le potenzialità, in particolare con la stampa della traduzione della Bibbia nelle diverse lingue nazionali che ne consentì una maggior diffuzione. (Incisione tratta da *Martin Luthers deutsche Bibel*)

"Cinquecento, Riforma e valdesi"

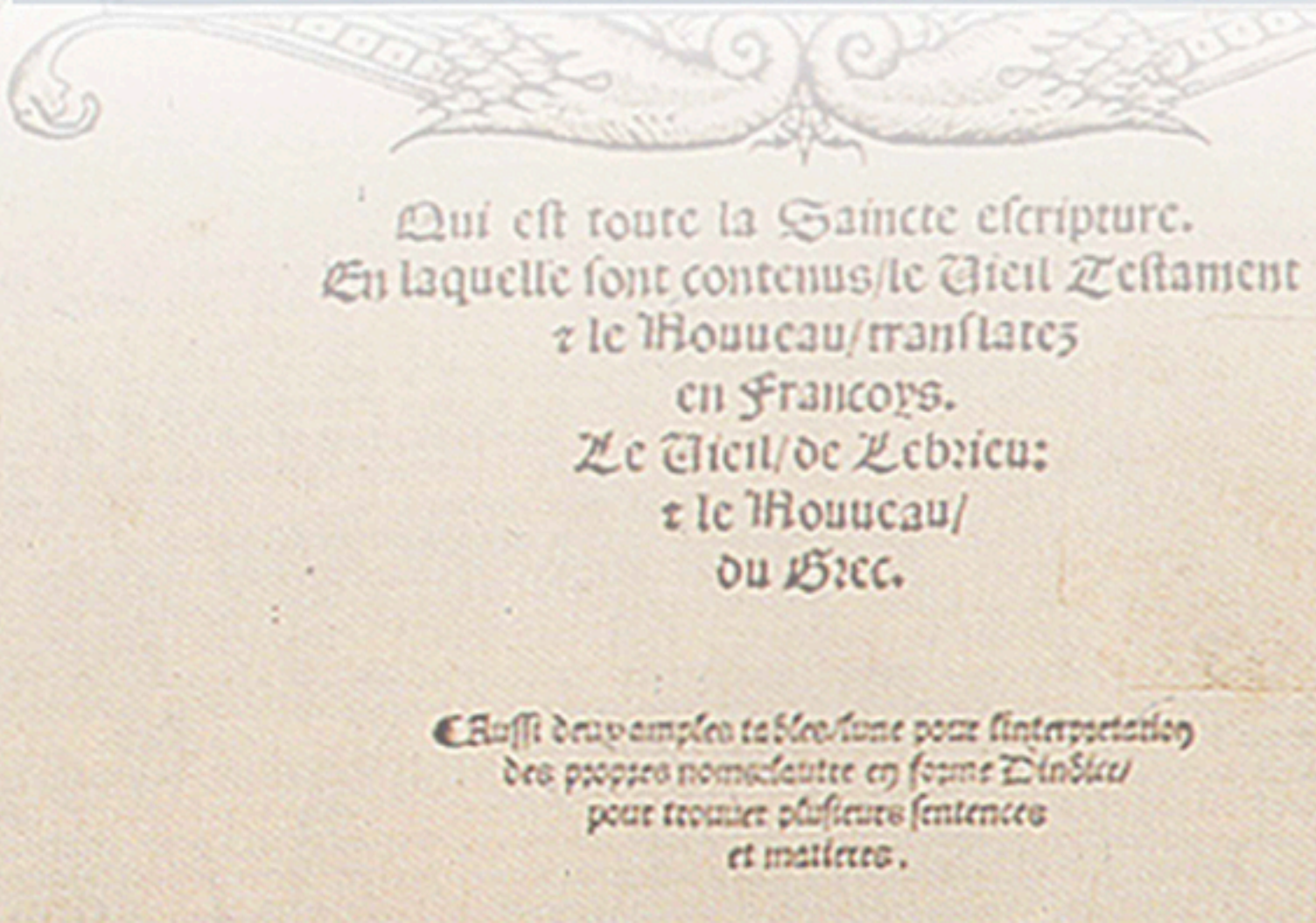
1562 Il duca di Guisa, leader dei cattolici francesi, fa massacrare a Vassy centinaia di ugonotti, riformati francesi.

1563 Fine del Concilio di Trento.

1572 Strage di ugonotti nella notte di san Bartolomeo.

1593 Enrico di Borbone si converte al cattolicesimo e diventa re di Francia con il nome di Enrico IV.

1598 Enrico IV emana l'Editto di Nantes, che dà libertà di culto agli ugonotti. Fine delle guerre di religione in Francia.



6